



LE RISORSE FINANZIARIE E LE POLITICHE DI BILANCIO

- 82 ▶ **Mantenimento livello di spesa per il settore sociale**
- 83 ▶ **Le misure anticrisi: la certificazione crediti**
- 84 ▶ **Conti in ordine: rispetto del patto di stabilità e del pareggio di bilancio**
- 84 ▶ **Spese di investimento**
- 84 ▶ **Il confronto permanente con tutte le parti sociali**
- 85 ▶ **Politiche tributarie:**
 - 85 Regolamentazione IMU secondo principi di equità e progressività
 - 85 Semplificazione procedimenti tributari e riduzione del contenzioso
 - 85 Contrasto evasione fiscale e tributaria
 - 86 Contribuenti esenti IRPEF
 - 87 Introduzione tassa di soggiorno
- 87 ▶ **Valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale**

MANTENIMENTO LIVELLO DI SPESA PER IL SETTORE SOCIALE

Prima di tutto la persona. L'Amministrazione comunale ha dimostrato particolare interesse al settore sociale, investendo risorse umane ed economiche anche in momenti di riduzione delle risorse. Tema centrale è stato la **sostenibilità del sistema** a fronte di uno scenario economico internazionale e nazionale caratterizzato da sempre maggior scarsità di risorse, con i principi di universalità, equità e solidarietà in pericolosa discussione e la necessità di riflettere su come garantire le stesse risposte ai bisogni dei cittadini.

L'aumento delle richieste da parte dei cittadini e il contenimento della capacità di spesa hanno implicato quindi la necessità di avviare una fase di **innovazione del welfare locale**, che non ha tuttavia compromesso l'impiego per il settore sociale di una rilevante quota di spesa all'interno del bilancio comunale.

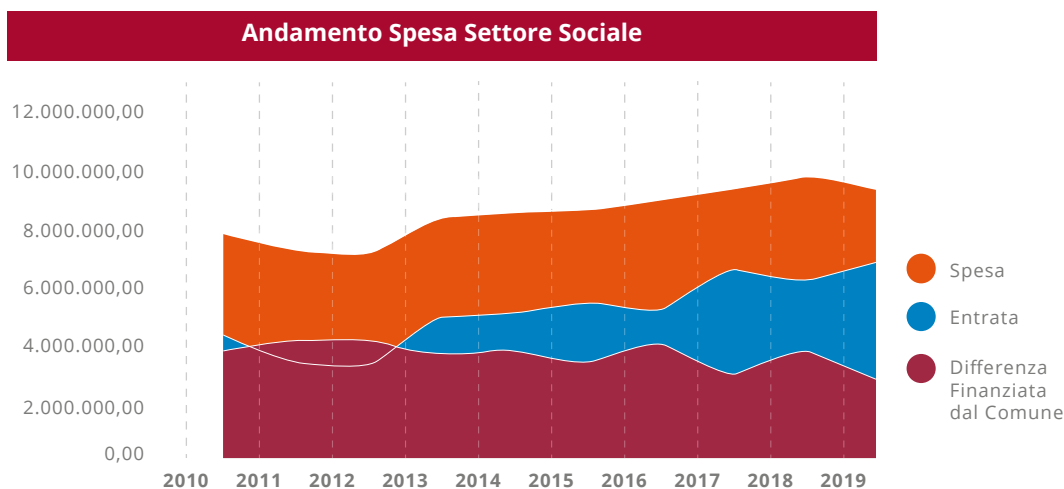
In materia di sistema di welfare il mantenimento di una **valida offerta di servizi sociali**, adeguati sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, è quindi passato necessariamente attraverso una rivisitazione profonda dell'attuale sistema, con linee di indirizzo che hanno visto perseguire i seguenti obiettivi:

- estensione della gestione associata dei servizi a livello di ambito territoriale sociale;
- appropriatezza delle prestazioni;
- compartecipazione alla spesa in misura direttamente proporzionale al reddito ISEE.

La tabella che segue mostra i dati delle entrate e delle spese relative al settore sociale in termini di accertamenti ed impegni per gli anni considerati (per l'anno 2019, i dati si riferiscono agli importi stanziati nel bilancio di previsione finanziario armonizzato 2019/2021). La differenza tra spese ed entrate rappresenta la quota di finanziamento comunale per il settore sociale.

Settore sociale										
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Generale Entrata	4.174.404,02	3.144.056,31	3.055.800,57	4.760.045,01	4.917.138,30	5.354.929,92	4.960.440,11	6.492.803,87	6.055.199,77	6.702.507,87
Totale Generale Spesa	7.744.982,60	7.102.126,38	6.973.146,13	8.299.694,82	8.470.773,68	8.526.603,39	8.833.333,05	9.209.955,45	9.714.018,20	9.272.418,53
Differenza tra spesa ed entrata finanziata dal comune	3.570.578,58	3.958.070,07	3.917.345,56	3.539.649,81	3.553.635,38	3.171.673,47	3.872.892,94	2.717.151,58	3.658.818,43	2.569.910,66

I dati sopra riportati sono illustrati nel grafico che segue.



Con decreti del ministero dell'Economia e delle Finanze dell'anno 2012 è stata introdotta la possibilità per le imprese di ottenere **la certificazione dei crediti certi**, liquidi ed esigibili derivanti da somministrazioni, forniture e appalti vantati nei confronti delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali, delle Regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale. Tale misura, ancora oggi in vigore, rientra nel pacchetto previsto dall'allora Governo per **favorire le imprese in crisi e contribuire alla ripresa economica del Paese**, nonché per dirigere il settore pubblico verso una gestione più trasparente dei dati e un monitoraggio più efficace dei debiti complessivamente detenuti dalla Pubblica Amministrazione. Secondo i dati MEF, a dicembre 2018 le 33.000 imprese registrate ai fini della certificazione hanno presentato circa 169.000 istanze di certificazione per un controvalore certificato di oltre 8 miliardi di euro, di cui 2,4 miliardi smobilizzati presso intermediari finanziari.

LE MISURE ANTICRISI: LA CERTIFICAZIONE CREDITI

83



Fonte: Mef - Aggiornamento del 20 dicembre 2018.

Il Comune di Senigallia ha dato attuazione a quanto previsto dalla norma, fornendo risposta entro i termini stabiliti dalla legge alle richieste di certificazione di credito ricevute dalle proprie imprese creditrici.

Nella tabella seguente è riportato, per ciascun anno, il totale dei crediti certificati a fronte di richieste di certificazione pervenute.

Anno	Importo Riconosciuto
2018	21.990,13
2017	63.431,59
2016	61.183,04
2015	549,00
2014	24.304,99
2013	2.652,00

CONTI IN ORDINE: RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ E DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli enti locali sono stati nel tempo sottoposti a **precisi obblighi in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti dal Governo** al fine di garantire il concorso alla sostenibilità del debito pubblico complessivo. Fino a tutto l'anno 2015 hanno trovato applicazione le regole del **patto di stabilità interno**, che ha fino a quel momento costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante il quale erano stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali fino al 2015, sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

A decorrere dall'anno 2016 trovano applicazione le **regole sul pareggio di bilancio**, che viene così a sostituire il patto di stabilità interno.

Il Comune di Senigallia ha rispettato, in tutto il periodo 2010-2018, **il saldo obiettivo del patto di stabilità o del pareggio di bilancio**, come risulta dalla tabella seguente.

Rispetto del patto di stabilità e del pareggio di bilancio									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Saldo finanziario	4.676	1.833	3.477	5.433	6.105	5.024	5.618	5.174	3.023
Saldo obiettivo e/o saldo obiettivo pareggio	1.367	1.757	3.266	4.575	5.251	2.055	0	878	878
Differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale	3.309	76	211	857	853	2.969	5.618	4.296	2.145
Il patto di stabilità interno e/o pareggio di bilancio è stato rispettato	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

I valori sono espressi in migliaia di euro

IL CONFRONTO PERMANENTE CON TUTTE LE PARTI SOCIALI

In occasione della redazione del bilancio di previsione, ogni anno l'Amministrazione comunale ha preventivamente svolto tavoli di concertazione con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per costruire un forte impegno comune a sostegno della crescita del territorio, della tutela delle imprese e dell'occupazione, dello sviluppo dell'offerta turistica, del potenziamento dei servizi e del welfare, della trasparenza e della semplificazione amministrativa, e del contrasto dell'evasione tributaria. Ciò, nel tempo, è divenuto un modus operandi che ha permesso di sviluppare un confronto permanente con le parti sociali sui temi strategici della città, favorendo alti livelli di coesione sociale e risposte efficaci ai bisogni della comunità.

Fin dalla sua introduzione, a partire dall'anno 2012, il Comune di Senigallia si è dotato di appositi strumenti regolamentari utili a definire, nei limiti della propria capacità di autodeterminazione, i criteri ispiratori delle politiche applicative del tributo. In particolare è previsto dalla legge istitutiva e ribadito dal legislatore della stabilità 2014 il fatto che l'IMU debba ispirarsi ai **principi di equità e progressività**; nello specifico il vigente regolamento prevede comunque le ipotesi di agevolazione e riduzione nella soggettività passiva al tributo e la conseguente proceduralizzazione delle relative istanze.

L'Amministrazione comunale ha insistentemente cercato in questo arco temporale di **assistere e agevolare i contribuenti** nell'adempimento delle obbligazioni poste a loro carico. In tale senso il sistema utilizzato per il conseguimento dell'obiettivo è stato quello di valorizzare la spinta deflattiva del contenzioso sulle controversie tributarie attraverso l'istituto dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale. In linea con tale modalità operativa, dal 2012 a oggi i ricorsi presentati avverso provvedimenti assunti dall'ufficio si sono ridotti dai 79 del primo anno di esame ai 3 dell'anno 2018 e, quindi, di oltre il 95%; l'attivazione di procedimenti di contraddittorio con il contribuente, anche il linea con le previsioni dello Statuto del Contribuente, insieme all'effettuazione di sopralluoghi e valutazioni congiunte ha condotto nella maggior parte dei casi alla prevenzione della lite.

Le **imposte locali** sono state **commisurate al reddito** con l'obiettivo di far pagare tutti, ma pagare in modo equo: per raggiungere questo è stato messo in atto un sistematico e determinato contrasto all'evasione fiscale secondo principi di equità, progressività, sostenibilità del carico fiscale.

POLITICHE TRIBUTARIE: REGOLAMENTAZIONE IMU SECONDO PRINCIPI DI EQUITÀ E PROGRESSIVITÀ

SEMPLIFICAZIONE PROCEDIMENTI TRIBUTARI E RIDUZIONE DEL CONTENZIOSO

CONTRASTO EVASIONE FISCALE E TRIBUTARIA

La seguente tabella mostra le entrate derivanti dal recupero dell'evasione fiscale.

Entrate derivanti da recupero evasione - importo accertato per anno (dal 2010 al 11/03/2019)											
Cap.	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
100/1	Imposta comunale immobiliare esercizi pregressi	2.529.086,56	1.608.420,00	786.774,16	553.275,45	730.563,23	401.863,20	545.022,97	99.701,00	1.673,00	0,00
100/2	Imposta municipale propria - recupero evasione (dal 2016)							0,00	195.711,00	1.315.873,26	0,00
102/1	Imposta comunale sulla pubblicità anni precedenti (dal 2015)						0,00	120.622,00	11.290,92	2.250,00	0,00
104/7	Tributo comunale per i servizi indivisibili (TASI - recupero evasione) (dal 2018)									59.975,25	0,00
104/8	Imposta di soggiorno - recupero evasione (dal 2018)									145.325,38	32.478,76
120/4	Canone occupazione spazi ed aree pubbliche - eser. precedenti (dal 2015)						0,00	145.677,57	13.512,91	8.200,00	0,00
121/3	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani anni precedenti	711.660,18	888.000,00	1.327.373,74	652.746,65	489.708,10	377.270,37	216.496,30	33.943,89	5.277,96	0,00
124	Tassa rifiuti e servizi - TARES (dal 2013)				302.594,97	0,00	0,00	85.432,71	0,00	63.251,35	0,00
124/4	Tassa rifiuti - TARI - recupero evasione (dal 2016)							0,00	0,00	374.907,18	0,00

CONTRIBUENTI ESENTI IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF prevista dall'articolo 3 bis del vigente Regolamento per la gestione delle entrate comunali, a partire dal 2016, è stata applicata con un'aliquota pari allo 0,8 per mille su redditi di importo superiore a 13.000 euro. In tale condizione agevolativa il numero di soggetti esenti risultante dalle rendicontazioni disponibili al sito del Federalismo Fiscale è pari a 13.396 su un totale complessivo di 32.987 di contribuenti soggetti, pari al 40,61%. L'Amministrazione comunale con le manovre di politica tributaria in materia di addizionale IRPEF negli ultimi anni di mandato ha inciso in maniera significativa sul carico tributario della cittadinanza. Prima del 2016, a parità di aliquota, la soglia di esenzione assoluta era stabilita in 11.000 euro; con tale condizione agevolativa il numero di contribuenti esenti quali risultante dalla simulazione consentita dall'applicativo è pari a 11.747 contribuenti su un totale complessivo di 32.987 di contribuenti soggetti, pari al 35,61%



L'imposta di soggiorno è stata istituita sul territorio sin dall'anno 2012 con l'intento di utilizzarne i proventi per il **miglioramento generale dell'offerta turistica del territorio**.

A partire dal 2015 è stata posta particolare attenzione alla sua fase applicativa, sia perché si è stabilito di dare corso a un'**interfaccia operativa con gli esercenti le attività ricettive** mediante l'approntamento di un apposito gestionale, sia perché la Corte dei Conti - Sezioni Riunite, definitivamente pronunciandosi in merito alla qualificazione degli operatori del settore ricettivo, ha attribuito a questi ultimi ruolo e funzioni di agenti contabili, con ogni evidente ripercussione in capo a tutti gli obblighi a loro carico previsti per tale categoria di operatori pubblici.

Dopo ampia e diffusa attività di sensibilizzazione e di informazione nell'anno 2017 sono stati avviati i primi controlli in ordine alla puntualità e correttezza dei riversamenti e all'esatto adempimento degli obblighi dichiarativi; lo strumento utilizzato è stato quello del contraddittorio endoprocedimentale con i singoli operatori anche con l'intento di consapevolizzare gli stessi sulle conseguenze di eventuali inadempimenti.

I controlli per la verifica dei versamenti ottenuti e l'eventuale irrogazione delle sanzioni previste dalla legge sono proseguiti anche negli anni successivi; gli incassi annuali riferiti al 2018 sono aumentati in seguito allo svolgimento di tale attività di oltre il 25% rispetto al 2016 e nel corso del medesimo 2018 sono stati realizzati incassi per recupero evasione e sanzioni amministrative pari a complessivi 145.325,38 euro.

L'esigenza di **valorizzare il patrimonio degli enti locali** è diretta conseguenza del Patto di stabilità, il cui complicato meccanismo nel comprimere le capacità di spesa delle amministrazioni locali rende di fatto necessaria, per finanziare le opere pubbliche irrinunciabili per il benessere e la sicurezza della comunità, l'alienazione di beni immobili (eventualmente previi percorsi di valorizzazione). Ecco perché è proseguito il percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare (aree e fabbricati) del Comune, attraverso l'individuazione di beni non strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali e privi di pubblico interesse che in quanto tali sono stati oggetto di valorizzazione o alienazione.

L'Ufficio ha pertanto cercato di alienare e monetizzare il patrimonio immobiliare non più utile ai fini istituzionali dell'ente. Tra le vendite di maggior rilievo si evidenziano: tutti i negozi posizionati sotto i portici Ercolani, la "ex casa del comandante" di Lungomare Mameli, il "Musinf" di via Pisacane. Sono state effettuate operazioni volte alla valorizzazione degli immobili anche mediante la loro **assegnazione in concessione/ locazione** (fitti attivi); si è cercato altresì di ridurre i fitti passivi mediante la razionalizzazione degli immobili in gestione.

È stata curata tutta la parte tecnico-amministrativa del cosiddetto "**Federalismo Demaniale**" attraverso la gestione dei contratti e dei successivi adempimenti in merito al recupero dei relativi canoni. Il Patrimonio, a seguito dell'acquisizione delle aree "ex demanio", ha collaborato con gli altri uffici per il progetto di valorizzazione delle aree del Lungomare.

INTRODUZIONE TASSA DI SOGGIORNO

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE